Articoli Selezionati

			Brescia Oggi		
21/05/22	*STAMPA LOCALE*	**8**	Più lavoro stabile Ma c'è un gap formativo	*...*	1
			Corriere della Sera		
21/05/22	*CONFARTIGIANATO*	**43**	Anpal-Bankitalia: 260 mila nuovi posti Confartigianato: serve lavoro qualificato	*...*	2
			Foglio - Inserto		
21/05/22	*CONFARTIGIANATO*	**16**	Il gap nel lavoro	*B.S.*	3
			Gazzetta del Mezzogiorno		
21/05/22	*CONFARTIGIANATO*	**5**	«Ora le imprese non trovano 635mila under 30 da assumere»	*red.p.p*	4
			Gazzetta del Sud		
21/05/22	*STAMPA LOCALE*	**4**	Non si trovano 635 mila giovani da assumere	*Rubino Paolo*	5
			Giornale		
21/05/22	*CONFARTIGIANATO*	**6**	Cercasi 635mila giovani. Ma non si trovano	*...*	6
			Giornale di Brescia		
21/05/22	*STAMPA LOCALE*	**31**	In quattro mesi sono 260mila i posti in più	*...*	7
			Giornale di Sicilia		
21/05/22	*STAMPA LOCALE*	**4**	Non si trovano 635 mila giovani da assumere	*Rubino Paolo*	8
			Giornale di Vicenza		
21/05/22	*STAMPA LOCALE*	**9**	Brevi - Più lavoro stabile Ma c'è un gap formativo	*...*	9
			Libero Quotidiano		
21/05/22	*CONFARTIGIANATO*	**23**	Alle imprese servono 630mila lavoratori Nessuno si presenta	*...*	10
			Messaggero		
21/05/22	*CONFARTIGIANATO*	**15**	Artigiani: si cercano 640mila under 30	*Gi.Fr.*	11
			Nuovo Quotidiano di Puglia		
22/05/22	*STAMPA LOCALE*	**7**	Puglia, allarme Neet: due su tre fra i giovani Sono più dei lavoratori	*P. Anc.*	12
			Prealpina		
21/05/22	*STAMPA LOCALE*	**12**	Lavoratori in aumento nel 2022	*...*	15
			Quotidiano del Sud Basilicata		
22/05/22	*STAMPA LOCALE*	**11**	Giovani imprese pronte alla svolta	*...*	16
			Roma		
21/05/22	*STAMPA LOCALE*	**6**	In quattro mesi 260mila posto di lavoro in più	*...*	17
			Sole 24 Ore		
21/05/22	*CONFARTIGIANATO*	**13**	Da gennaio ad aprile 2022 creati 260mila posti di lavoro	*Tucci Claudio*	18

21-MAG-2022
da pag. 8 / foglio 1

Bresciaoggi

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 16000 Lettori: 80000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

OCCUPAZIONE

Più lavoro stabile Ma c'è un gap formativo

Dall' inizio dell'anno il saldo dell'occupazione dipendente è positivo con 260 mila posti di lavoro in più. Dai dati di ministero del Lavoro, Anpal e Banca d'Italia - emerge un primo segnale positivo. Ma Confartigianato rilancia l'allarme gap tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese, che hanno difficoltà a trovare 295 mila under 30 con competenze digitali e 341 mila under 30 con competenze green.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 2 %

CORRIERE DELLA SERA

21-MAG-2022
da pag. 43 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 234830 Diffusione: 270404 Lettori: 1701000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Occupazione

Anpal-Bankitalia: 260 mila nuovi posti Confartigianato: serve lavoro qualificato

In 4 mesi sono stati creati 260 mila nuovi posti di lavoro. E rispetto al minimo toccato nel 2020 sono un milione in più. Al netto delle cessazioni e nonostante la crisi energetica e la guerra in Ucraina, l'occupazione in Italia sale, anche se a livelli inferiori rispetto alla seconda metà del 2021. Lo rivelano Anpal (*nella foto* il commissario straordinario Raffaele Tangorra) e Banca d'Italia nella loro Nota sul mercato del Lavoro in cui sottolineano come dei 260 mila nuovi posti, 111.488 sono a tempo indeterminato e 160.196 sono a termine: «La dinamica del mercato è stata sostenuta soprattutto dai contratti a tempo indeterminato: vi hanno contribuito - viene spiegato - oltre alle assunzioni anche le trasformazioni: la propensione delle imprese a trasformare i rapporti di lavoro temporanei è tornata sui livelli pre-pandemia». A salire sono soprattutto i posti nel turismo; l'industria continua a calare mentre le costruzioni, dopo la ripartenza della seconda parte del 2021, hanno subito uno stop. Ma Confartigianato nel rapporto presentato ieri evidenzia come le imprese non trovino il 52% della manodopera qualificata, nel 2020 1,1 milione di giovani under 35 non studia né lavora e 40 mila giovani tra i 25 e i 34 anni siano espatriati per trovare lavoro. Ma l'Italia ha anche il record europeo dei giovani imprenditori sotto i 35 anni: 694 mila di cui 123.321 a capo di un'impresa artigiana. (*c.vol.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1992 - T.1623

Superficie 8 %

21-MAG-2022
da pag. 16 / foglio 1

IL FOGLIO
inserto
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Cerasa
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il gap nel lavoro

Imprese a corto di personale e giovani a spasso. Dati e idee in uno studio di Confartigianato

Imprese a corto di personale e giovani a spasso. E' il paradosso del mercato del lavoro italiano che vede le nostre aziende in difficoltà a trovare il 52 per cento della necessaria manodopera qualificata. Nel frattempo, nel 2020, 1,1 milione di giovani under 35 non studia e non cerca occupazione e 40 mila giovani tra 25 e 34 anni sono espatriati per trovare lavoro. Il gap tra domanda e offerta di lavoro è stato analizzato da Confartigianato in un rapporto presentato ieri a Roma, alla Convention dei Giovani imprenditori di Confartigianato dal titolo "2022. Tocca a noi", alla presenza del ministro per le Politiche giovanili Fabiana Dadone. Secondo la rilevazione di Confartigianato, la distanza dei ragazzi italiani dal mondo del lavoro colloca il nostro paese al primo posto nella Ue per la maggiore percentuale di Neet, pari al 23,1 per cento, sul totale dei giovani tra 15 e 29 anni. La media europea si attesta, invece, al 13,1 per cento. Addirittura, nel 2020, abbiamo toccato il numero più alto nell'ultimo decennio di under 35 inattivi che non studiano e non sono disponibili a lavorare: ben 1.114.000. A livello regionale, la percentuale più alta di Neet si riscontra in Sicilia con il 36,3 per cento sul totale dei giovani tra 15 e 29 anni. Seguono la Campania (34,1 per cento), la Calabria (33,5), la Puglia (30,6) e il Molise (27,7 per cento). All'altro capo della classifica la provincia autonoma di Bolzano (13,3 per cento), il Veneto (13,9 per cento), l'Emilia Romagna (15,1 per cento).

Non brilliamo nemmeno per l'integrazione tra scuola e lavoro: siamo infatti al 22° posto in Europa per la quota di occupati under 30 impegnati in percorsi formativi, con appena il 5,2 per cento dei giovani di questa fascia di età, mentre in Europa si arriva a una media del 15,2 per cento e in Germania addirittura si sale al 24,4 per cento. Contemporaneamente cresce il fenomeno della fuga all'estero dei nostri giovani; tra il 2016 e il 2020, tra i giovani italiani under 40 laureati, gli espatri superano i ritorni in Italia di 65 mila unità.

Il rapporto di Confartigianato mette anche in evidenza la voglia di fare impresa dei giovani italiani che ci fa guadagnare il record positivo di paese europeo con il maggior numero di imprenditori e lavoratori autonomi under 35: ben 694 mila e sono 123.321 le imprese artigiane con a capo un under 35. E sono proprio i giovani artigiani quelli che mostrano una maggior propensione a reagire alla crisi provocata dalla pandemia e ora all'impatto sull'economia del conflitto in Ucraina e a voler adottare cambiamenti per restare protagonisti del mercato di oggi e di domani. Secondo Confartigianato, le azioni di sviluppo verso cui sono maggiormente orientati sono: l'attivazione di nuovi canali di vendita, la produzione di nuovi prodotti e l'offerta di nuovi servizi e il miglioramento della qualità del personale.

Ma i giovani imprenditori devono fare i conti proprio con le difficoltà a reperire manodopera specializzata e qualificata soprattutto tra i loro coetanei. Nel 2021, infatti, le aziende hanno difficoltà a trovare 295 mila under 30 con competenze digitali e 341 mila under 30 con competenze green. "Vogliamo un'Italia a misura di giovani e di piccola impresa – sostiene il presidente di Confartigianato Marco Granelli – con riforme che liberino energie e talenti, accrescano le competenze, migliorino l'efficienza dei servizi pubblici, eliminino ostacoli e oneri fiscali e burocratici. Solo investendo sulle nuove generazioni e sulla loro formazione possiamo garantire futuro al made in Italy".

"Il nostro rapporto – sottolinea Davide Peli, presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato – mette in luce l'urgenza di cambiare passo nelle politiche giovanili. Il futuro è già oggi. Quindi servono interventi immediati per ridurre il gap tra scuola, sistema della formazione e mondo del lavoro, investimenti per favorire il passaggio generazionale nelle imprese, sostegni per i giovani che si mettono in proprio soprattutto sul fronte dell'innovazione, della ricerca e dell'internazionalizzazione".

Una sfida notevole per le imprese guidate da giovani che operano in un'era caratterizzata da non poche turbolenze. In meno di un quarto di secolo si sono susseguite dieci gravi crisi. Dalla crisi terroristica (2001) alla grande crisi nata dalla finanza e diffusa all'economia reale (2008-2009), seguita dalla crisi del debito sovrano (2011-2013), la prima fase della crisi russo-ucraina (2014), la pandemia globale (2020), le strozzature lungo le filiere globali e l'escalation dei prezzi delle commodities (2020-2021), lo scoppio della crisi energetica (2021) per arrivare all'invasione dell'Ucraina (2022). Siamo passati dal "secolo breve" al "secolo dell'incertezza". *(b.s.)*

Superficie 15 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1980 - T.1615

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
21-MAG-2022
da pag. 5 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 15262 Diffusione: 9768 Lettori: 295000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'ALLARME DI CONFARTIGIANATO

«Ora le imprese non trovano 635mila under 30 da assumere»

E i Neet pugliesi (di età compresa fra i 15 e i 29 anni) sono il 30,6%

● I ragazzi di età compresa fra i 15 e i 29 anni che non studiano e che non lavorano, i cosiddetti Neet, sono pari al 23,1% del totale. Molti fra loro non hanno alcuna competenza digitale né alcuna competenza *green*. Così accade che le aziende italiane hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e ben 341mila under 30 con competenze green. A rilanciare l'allarme gap scuola-lavoro sono i Giovani imprenditori di Confartigianato con un rapporto sui paradossi del mercato del lavoro.

Secondo la rilevazione di Confartigianato «la distanza dei ragazzi italiani dal mondo del lavoro colloca il nostro Paese al primo posto nella Ue per la maggiore percentuale di Neet. La media europea si attesta, invece, al 13,1%. Addirittura, nel 2020, abbiamo toccato il numero più alto nell'ultimo decennio di under 35 inattivi che non studiano e che non sono disponibili a lavorare: ben un milione 114mila».

I numeri sono contenuti nello studio presentato a Roma, alla convention dei Giovani imprenditori della Confederazione di artigiani e piccole imprese, dal titolo «2022. Tocca a noi», alla presenza del ministro per le Politiche giovanili, Fabiana Dadone. «A livello regionale, la percentuale più alta di Neet si riscontra in Sicilia con il 36,3% sul totale dei giovani tra 15 e 29 anni. Seguono la Campania (34,1%), la Calabria (33,5%), la Puglia (30,6%) e il Molise (27,7%). All'altro capo della classifica la Provincia autonoma di Bolzano (13,3%), il Veneto (13,9%), l'Emilia Romagna (15,1%)». Confartigianato avverte che «non brilliamo nemmeno per l'integrazione tra scuola e lavoro: siamo infatti al ventiduesimo posto in Europa per la quota di occupati under 30 impegnati in percorsi formativi, con appena il 5,2% dei giovani di questa fascia di età, mentre in Europa si arriva ad una media del 15,2% e in Germania addirittura si sale al 24,4%. Contemporaneamente cresce il fenomeno della fuga all'estero dei nostri giovani; tra il 2016 e il 2020, tra i giovani italiani under 40 laureati, gli espatri superano i ritorni in Italia di 65mila unità».

Il rapporto mette anche in evidenza «la voglia di fare impresa dei giovani italiani che ci fa guadagnare il record positivo di Paese europeo con il maggior numero di imprenditori e lavoratori autonomi under 35, ben 694mila, e sono 123.321 le imprese artigiane con a capo un under 35». Ma «i giovani imprenditori, che per reagire alla crisi puntano anche sulla qualità del personale, devono fare i conti con le difficoltà a reperire manodopera specializzata e qualificata soprattutto tra i loro coetanei».

«Vogliamo un'Italia a misura di giovani e di piccola impresa - commenta il presidente di Confartigianato Marco Granelli - con riforme che liberino energie e talenti, accrescano le competenze, migliorino l'efficienza dei servizi pubblici, eliminino ostacoli e oneri fiscali e burocratici. Solo investendo sulle nuove generazioni e sulla loro formazione possiamo garantire futuro al made in Italy». Aggiunge Davide Peli, presidente dei Giovani imprenditori di Confartigianato: «Il nostro rapporto mette in luce l'urgenza di cambiare passo nelle politiche giovanili. Il futuro è già oggi. Quindi servono interventi immediati per ridurre il gap tra scuola, sistema della formazione e mondo del lavoro, investimenti per favorire il passaggio generazionale nelle imprese, sostegni per i giovani che si mettono in proprio soprattutto sul fronte dell'innovazione, della ricerca e dell'internazionalizzazione». *[red.p.p.]*

PARADOSSO Le imprese italiane faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1721 - T.1622

21-MAG-2022
da pag. 4 / foglio 1

Gazzetta del Sud

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 15376 Diffusione: 11723 Lettori: 180000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Con competenze digitali e "green"

Non si trovano 635 mila giovani da assumere

Scuola e lavoro continuano a parlare lingue diverse Record di Neet in Europa

Paolo Rubino

ROMA

L'occupazione dipendente è ancora su livelli lievemente inferiori rispetto alla seconda metà del 2021: dall'inizio dell'anno il saldo è positivo con 264.000 posti di lavoro in più. Dai minimi toccati nel 2020 con la crisi Covid sono state recuperate oltre un milione di posizioni lavorative e dai dati di gennaio-aprile 2022 emerge un primo segnale positivo di ripresa dei contratti a tempo indeterminato e del lavoro nel turismo.

Intanto, la convention dei Giovani Imprenditori di Confartigianato rilancia l'allarme gap tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese con un rapporto «sui paradossi del mercato del lavoro»: ne emerge che «le aziende (dati 2021) hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green» da assumere. «Le imprese italiane faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata», dato stridente con una realtà in cui «nel frattempo (dati 2020) 1,1 milione di giovani under 35 non studia e non cerca occupazione e 40mila giovani tra 25 e 34 anni sono espatriati in cerca di lavoro». È «urgente cambiare passo nelle politiche giovanili», avverte il presidente dei giovani di Confartigianato, Davide Peli.

I dati sull'occupazione indicano che la crescita non è omogenea: si riduce il contributo dell'industria, rallenta l'edilizia con i nuovi contratti a marzo ed aprile «più che dimezzati rispetto al bimestre precedente», accelera il turismo. Con l'industria in frenata e il turismo in espansione «resta costante la crescita dell'occupazione delle donne e rallenta quella degli uomini».

L'analisi dei giovani di Confartigianato evidenzia che «la distanza dei ragazzi italiani dal mondo del lavoro colloca il nostro Paese al primo posto nella Ue per la maggiore percentuale di Neet quei giovani tra 15 e 29 anni che non studiano e non sono disponibili a lavorare le percentuali più alte sono in Sicilia con il 36,3%, poi Campania (34,1%), Calabria (33,5%), Puglia (30,6%), Molise (27,7%). «Non brilliamo nemmeno per l'integrazione tra scuola e lavoro» e «cresce il fenomeno della fuga all'estero dei nostri giovani; tra il 2016 e il 2020, tra i giovani italiani under 40 laureati, gli espatri superano i ritorni in Italia di 65 mila unità»

Il paradosso Aziende "green" e "tech" in crisi per mancanza di mano d'opera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

21-MAG-2022
da pag. 6 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 74513 Diffusione: 34354 Lettori: 281000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CONFARTIGIANATO: IN ITALIA IL RECORD EUROPEO DI CHI NON STUDIA E NON LAVORA

Cercasi 635mila giovani. Ma non si trovano

Tra gli under 30 mancano competenze digitali e green. Il 23% sono «neet»

■ L'occupazione dipendente è ancora su livelli lievemente inferiori rispetto alla seconda metà del 2021 ma dall'inizio dell'anno il saldo è positivo con 260mila posti di lavoro in più. Dai minimi toccati nel 2020 con la crisi Covid sono state recuperate oltre un milione di posizioni lavorative e dai dati di gennaio-aprile di quest'anno - diffusi da ministero del Lavoro, Anpal e Banca d'Italia - emerge un primo segnale positivo di ripresa dei contratti a tempo indeterminato e del lavoro nel turismo.

Ma la convention dei Giovani Imprenditori di Confartigianato rilancia l'allarme gap tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese con un rapporto «sui paradossi del mercato del lavoro»: ne emerge che «le aziende (dati 2021) hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green» da assumere. «Le imprese italiane faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata», dato stridente con una realtà in cui, dati 2020, ci sono 1,1 milioni di under 35 che enon studia e non cerca occupazione e 40mila giovani che sono espatriati in cerca di lavoro.

È «urgente cambiare passo nelle politiche giovanili», avverte il presidente dei giovani di Confartigianato, Davide Peli. I dati sull'occupazione indicano che tra gennaio ed aprile sono stati attivati 2.190.398 contratti mentre ne sono cessati 1.930.357: il saldo è positivo per 111.488 posti a tempo indeterminato e 160.196 a termine mentre i contratti di apprendistato si sono ridotti di 11.643 unità. La crescita non è omogenea: si riduce il contributo dell'industria, rallenta il comparto delle costruzioni con i nuovi contratti a marzo-aprile «più che dimezzati rispetto al bimestre precedente», accelera il turismo. Ne complesso nei primi quattro mesi dell'anno «la dinamica del mercato del lavoro è stata sostenuta soprattutto dai contratti a tempo indeterminato» (circa due terzi delle attivazioni nette), «la propensione delle imprese a trasformare i rapporti di lavoro temporanei è tornata sui livelli precedenti l'inizio della pandemia». Con l'industria in frenata e il turismo in espansione «resta costante la crescita dell'occupazione delle donne e rallenta quella degli uomini».

La distanza dei ragazzi dal mondo del lavoro colloca il nostro Paese al primo posto nella Ue per l'incidenza dei Neet, i giovani (15-29 anni) che non studiano e non sono disponibili a lavorare: la situazione peggiore è in Sicilia con il 36,3%, Campania (34,1%) e Calabria (33,5%); la migliore nella Provincia autonoma di Bolzano (13,3%), Veneto (13,9%) e Emilia Romagna (15,1%).

«Non brilliamo nemmeno per l'integrazione tra scuola e lavoro» e «cresce il fenomeno della fuga all'estero»: nel 2016-2020, tra i giovani under 40 laureati, gli espatri superano i ritorni in patria di 65mila unità. Non manca, tuttavia, la «voglia di fare impresa tra le nuove generazioni, tanto che la Penisola ha il record in Europa per imprenditori e lavoratori autonomi under 35: 694mila e sono 123.321 le imprese artigiane con a capo un under 35.

Servono riforme, avverte il presidente di Confartigianato Marco Granelli: «Solo investendo sulle nuove generazioni e sulla loro formazione possiamo garantire futuro al made in Italy».

PARADOSSI Davide Peli, presidente dei giovani di Confartigianato sottolinea anche il fenomeno della fuga all'estero

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1980 - T.1750

Superficie 21 %

21-MAG-2022
da pag. 31 / foglio 1

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano - Dir. Resp.: Nunzia Vallini
Tiratura: 26279 Diffusione: 25877 Lettori: 267000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

In quattro mesi sono 260mila i posti in più

Occupazione

Cresce il lavoro stabile Ma le aziende faticano ancora a trovare la manodopera

ROMA. L'occupazione dipendente è ancora su livelli lievemente inferiori rispetto alla seconda metà del 2021, ma dall'inizio dell'anno il saldo è positivo con 260.000 posti di lavoro in più. Dai minimi toccati nel 2020 con la crisi Covid è stato recuperato oltre un milione di posizioni lavorative e dai dati di gennaio-aprile 2022 - diffusi da ministero del Lavoro, Anpal e Banca d'Italia - emerge un primo segnale positivo di ripresa dei contratti a tempo indeterminato e del lavoro nel turismo. Intanto, la convention dei Giovani Imprenditori di Confartigianato rilancia l'allarme gap tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese con un rapporto «sui paradossi del mercato del lavoro»: ne emerge che «le aziende (dati 2021) hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green» da assumere; «Le imprese italiane faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata», dato stridente con una realtà in cui «nel frattempo (dati 2020) 1,1 milione di giovani under 35 non studia e non cerca occupazione e 40mila giovani tra 25 e 34 anni sono espatriati in cerca di lavoro».

È «urgente cambiare passo nelle politiche giovanili», avverte il presidente dei giovani di Confartigianato, Davide Peli. I dati sull'occupazione indicano che tra gennaio e aprile sono stati attivati 2.190.398 contratti mentre ne sono cessati 1.930.357: il saldo è positivo per 111.488 posti a tempo indeterminato e 160.196 a termine mentre i contratti di apprendistato si sono ridotti di 11.643 unità. La crescita non è omogenea: si riduce il contributo dell'industria, rallenta il comparto delle costruzioni con i nuovi contratti a marzo ed aprile «più che dimezzati rispetto al bimestre precedente», accelera il turismo. Nel complesso nei primi quattro mesi dell'anno «la dinamica del mercato del lavoro è stata sostenuta soprattutto dai contratti a tempo indeterminato», «la propensione delle imprese a trasformare i rapporti di lavoro temporanei è tornata sui livelli precedenti l'inizio della pandemia». //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

21-MAG-2022
da pag. 4 / foglio 1

GIORNALE DI SICILIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9586 Diffusione: 7444 Lettori: 196000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Con competenze digitali e "green"

Non si trovano 635 mila giovani da assumere

Scuola e lavoro continuano a parlare lingue diverse
Record di Neet in Europa

Paolo Rubino

ROMA

L'occupazione dipendente è ancora su livelli lievemente inferiori rispetto alla seconda metà del 2021: dall'inizio dell'anno il saldo è positivo con 264.000 posti di lavoro in più. Dai minimi toccati nel 2020 con la crisi Covid sono state recuperate oltre un milione di posizioni lavorative e dai dati di gennaio-aprile 2022 emerge un primo segnale positivo di ripresa dei contratti a tempo indeterminato e del lavoro nel turismo.

Intanto, la convention dei Giovani Imprenditori di Confartigianato rilancia l'allarme gap tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese con un rapporto «sui paradossi del mercato del lavoro»: ne emerge che «le aziende (dati 2021) hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green» da assumere. «Le imprese italiane faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata», dato stridente con una realtà in cui «nel frattempo (dati 2020) 1,1 milione di giovani under 35 non studia e non cerca occupazione e 40mila giovani tra 25 e 34 anni sono espatriati in cerca di lavoro». È «urgente cambiare passo nelle politiche giovanili», avverte il presidente dei giovani di Confartigianato, Davide Peli.

I dati sull'occupazione indicano che la crescita non è omogenea: si riduce il contributo dell'industria, rallenta l'edilizia con i nuovi contratti a marzo ed aprile «più che dimezzati rispetto al bimestre precedente», accelera il turismo. Con l'industria in frenata e il turismo in espansione «resta costante la crescita dell'occupazione delle donne e rallenta quella degli uomini».

L'analisi dei giovani di Confartigianato evidenzia che «la distanza dei ragazzi italiani dal mondo del lavoro colloca il nostro Paese al primo posto nella Ue per la maggiore percentuale di Neet quei giovani tra 15 e 29 anni che non studiano e non sono disponibili a lavorare le percentuali più alte sono in Sicilia con il 36,3%, poi Campania (34,1%), Calabria (33,5%), Puglia (30,6%), Molise (27,7%). «Non brilliamo nemmeno per l'integrazione tra scuola e lavoro» e «cresce il fenomeno della fuga all'estero dei nostri giovani; tra il 2016 e il 2020, tra i giovani italiani under 40 laureati, gli espatri superano i ritorni in Italia di 65 mila unità»

Il paradosso Aziende "green" e "tech" in crisi per mancanza di mano d'opera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 12 %

21-MAG-2022
da pag. 9 / foglio 1

IL GIORNALE DI VICENZA
Quotidiano - Dir. Resp.: Luca Ancetti
Tiratura: 25088 Diffusione: 22227 Lettori: 172000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BREVI

OCCUPAZIONE
Più lavoro stabile Ma c'è un gap formativo

Dall' inizio dell'anno il saldo dell'occupazione dipendente è positivo con 260 mila posti di lavoro in più. Dai dati di ministero del Lavoro, Anpal e Banca d'Italia - emerge un primo segnale positivo. Ma Confartigianato rilancia l'allarme gap tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese, che hanno difficoltà a trovare 295 mila under 30 con competenze digitali e 341 mila under 30 con competenze green.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 2 %

21-MAG-2022
da pag. 23 / foglio 1

Libero

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 58298 Diffusione: 21788 Lettori: 203000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'allarme di Confartigianato

Alle imprese servono 630mila lavoratori Nessuno si presenta

■ Confartigianato rilancia l'allarme sul gap tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese con un rapporto «sui paradossi del mercato del lavoro» da cui emerge che «le aziende (dati 2021) hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green» da assumere. Il risultato è che «le imprese italiane faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata», mentre «1,1 milione di giovani under 35 non studia e non cerca occupazione e 40mila giovani tra 25 e 34 anni sono espatriati in cerca di lavoro». È «urgente cambiare passo nelle politiche giovanili», ha avvertito il presidente dei giovani di Confartigianato, Davide Peli. L'analisi evidenzia che «la distanza dei ragazzi italiani dal mondo del lavoro colloca il nostro Paese al primo posto nella Ue per la maggiore percentuale di Neet». Per giovani tra 15 e 29 anni che non studiano e non sono disponibili a lavorare le percentuali più alte sono in Sicilia con il 36,3%, poi Campania (34,1%), Calabria (33,5%), Puglia (30,6%), Molise (27,7%); le più basse nella Provincia autonoma di Bolzano (13,3%), in Veneto (13,9%) e Emilia Romagna (15,1%). «Non brilliamo nemmeno per l'integrazione tra scuola e lavoro» e «cresce il fenomeno della fuga all'estero dei nostri giovani; tra il 2016 e il 2020, tra i giovani italiani under 40 laureati, gli espatri superano i ritorni in Italia di 65 mila unità». Non manca, invece, la «voglia di fare impresa dei giovani italiani che ci fa guadagnare il record positivo di Paese europeo con il maggior numero di imprenditori e lavoratori autonomi under 35: ben 694mila».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1979 - T.1752

Superficie 10 %

21-MAG-2022
da pag. 15 / foglio 1

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 81672 Diffusione: 73535 Lettori: 627000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Artigiani: si cercano 640mila under 30

RAPPORTO ANPAL, BANKITALIA E MINISTERO LAVORO: NEI PRIMI 4 MESI CREATI 260.000 NUOVI POSTI

L'OCCUPAZIONE

ROMA Il rallentamento dell'economia non tocca l'occupazione. Tra gennaio e aprile sono stati creati, al netto delle cessazioni, 260.000 posti di lavoro. Rispetto al minimo toccato nel 2020 siamo a oltre un milione di posti in più. E stavolta vanno avanti anche i contratti a tempo indeterminato. Lo comunica una nota congiunta del ministero del Lavoro, Anpal e Banca d'Italia. Tra gennaio ed aprile sono stati attivati 2.190.398 contratti mentre ne sono cessati 1.930.357: il saldo è positivo per 111.488 posti a tempo indeterminato e 160.196 a termine, mentre i contratti di apprendistato si sono ridotti di 11.643 unità. La crescita dell'occupazione però non è omogenea tra settori: si è ridotto il contributo dell'industria in senso stretto, a marzo e aprile ci sono stati segnali di rallentamento nelle costruzioni, ha accelerato il turismo.

I PARADOSSI

In realtà potrebbe andare meglio, stando al rapporto «sui paradossi del mercato del lavoro» presentato alla convention dei Giovani imprenditori di Confartigianato. «Le aziende (dati 2021) hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green» si legge.

E mentre le imprese italiane «faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata» in Italia (dati 2020) «ci sono 1,1 milione di giovani under 35 che non studiano e non cercano occupazione» è la denuncia. Servono riforme, avverte il presidente di Confartigianato Marco Granelli: «Solo investendo sulle nuove generazioni e sulla loro formazione possiamo garantire futuro al made in Italy».

Gi.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 9 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1979 - T.1739

22-MAG-2022
da pag. 7 / foglio 1 / 3

Quotidiano di Puglia
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Scamardella
Tiratura: 13324 Diffusione: 9251 Lettori: 151000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'occupazione
La crisi

Puglia, allarme Neet: due su tre fra i giovani Sono più dei lavoratori

▶Il report di Confartigianato e i dati di Save the Children per il Sud: in dieci anni aumentata dell'8% la platea di chi non studia né lavora

Piccole imprese e albergatori a caccia di nuovi lavoratori «Servono subito 635mila unità»

La Puglia è fra le sei regioni italiane nelle quali il numero di coloro che non studiano e non lavorano supera quello dei lavoratori. I Neet - acronimo di "Not in Education, employment or training - sono due su tre. A livello nazionale, un milione e 100mila secondo Confartigianato. Così, mentre l'associazione delle piccole imprese lancia l'allarme sulla mancanza di 635mila unità da impiegare e Federalberghi - di rimando - lamenta un "buco" di 350mila lavoratori per affrontare la stagione estiva alle porte, si ingrossano le file di quanti, secondo le statistiche, non hanno un'occupazione e nemmeno ne cercano una. Un mix micidiale del quale, nelle ultime settimane, le forze vive del territorio hanno dato letture diverse. Per i sindacati l'inciampo è nei contratti, spesso violati: si cerca manodopera, ma poi le aziende sarebbero recalcitranti a garantire i compensi minimi contrattuali. Per le imprese e una parte della classe dirigente del Paese questa situazione è invece figlia di una politica "corsar"a che ha scommesso sul Reddito di cittadinanza, da riformare.

Al netto delle differenti vedute, l'emergenza reclama soluzioni. I numeri sono d'impatto. «Le aziende (dati 2021) hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green» ha sottolineato Confartigianato nel corso della convention dei Giovani Imprenditori a Roma. «Le imprese italiane faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata. Nel frattempo (dati 2020) 1,1 milione di giovani under35 non studia e non cerca occupazione e 40mila giovani tra 25 e 34 anni sono espatriati ed è quindi urgente – ha avvertito il presidente dei giovani di Confartigianato, Davide Peli - cambiare passo nelle politiche giovanili».

Secondo la rilevazione di Confartigianato «la distanza dei ragazzi italiani dal mondo del lavoro colloca il nostro Paese al primo posto nella Ue per la maggiore percentuale di Neet, pari al 23,1%, sul totale dei giovani tra 15 e 29 anni. La media europea si attesta, invece, al 13,1%. Addirittura, nel 2020, abbiamo toccato il numero più alto nell'ultimo decennio di under 35 inattivi che

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Nuovo Quotidiano di Puglia
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Scamardella
Tiratura: 13324 Diffusione: 9251 Lettori: 151000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

non studiano e non sono disponibili a lavorare: ben 1.114.000».

A livello regionale, la percentuale più alta di Neet si riscontra in Sicilia con il 36,3%, sempre relativamente alla platea dei giovani dai 15 ai 29 anni. Seguono la Campania (34,1%), la Calabria (33,5%), la Puglia (30,6%) e il Molise (27,7%). In particolare, la Puglia - oggi quarta nella classifica delle regioni con un più alto numero di Neet - ha visto notevolmente peggiorare il quadro negli ultimi dieci anni. Infatti, in base ai dati del rapporto 2010 redatto dal ministero del Welfare e da Anpal, la nostra regione aveva in quegli anni un tasso di Neet pari al 22,1%, migliore rispetto alla media italiana del 30,9%. Dieci anni fa, insomma, a non lavorare e non studiare era un giovane su quattro, con un platea inattiva complessiva di 214mila ragazzi di età compresa fra i 15 e i 29 anni. Oggi invece rientra nella categoria dei Neet circa un giovane su tre (il 30,6%).

A metterci il carico da novanta è arrivato, contestualmente, il report "Impossible2022" di Save the children, secondo il quale in sei regioni il numero dei Neet è addirittura superiore a quello dei lavoratori: c'è la Puglia, naturalmente, e poi Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. In base alle analisi statistiche effettuate dalla Onlus, nel Mezzogiorno – sebbene la mappa sia disomogenea – per due giovani occupati ce ne sono altri tre che sono fuori dal lavoro, dalla formazione e dallo studio.

La ministra per le Politiche giovanili, Fabiana Dadone, non a caso ha organizzato un tour proprio al Sud dal titolo "Neet Working", con l'obiettivo di promuovere «il piano strategico stilato insieme al ministero del Lavoro che prevede l'ingaggio e l'attivazione di questi ragazzi». Come? «Il servizio civile è sicuramente un'opportunità - ha detto Dadone -, ma è ancora poco conosciuta e per questo cerchiamo di farla conoscere ai ragazzi raccontandola dalla voce dei loro coetanei. Il nostro obiettivo - ha concluso la ministra - è far capire ai ragazzi il lavoro che svolgono i centri per l'impiego, che servono a mettere in relazione domanda e offerta, sperando non rimangano immobili di fronte alle opportunità». E sperando che i Centri per l'impiego, in Puglia, diventino realmente motore di un necessario cambiamento.

P.Anc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Quotidiano di Puglia
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Scamardella
Tiratura: 13324 Diffusione: 9251 Lettori: 151000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Zoom

Il quadro delineato a livello nazionale

1 Per Confartigianato i Neet in Italia si attestano a quota un milione e 100mila. Ciò a fronte di una richiesta di lavoratori specializzati e under35 di 635mila unità solo nel settore delle ditte artigiane.

In Italia Neet al 23,1% In Europa sono il 13,1%

2 Il nostro Paese è molto lontano dall'uguagliare le performance europee, che pure segnano un 13% di Neet nella platea dai 15 ai 29 anni. In Italia, però, la percentuale sale al 23%, con picchi più alti nel Mezzogiorno.

Emergenza Meridione: sei regioni maglia nera

3 Puglia, Molise, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia sono le regioni dove non studiano e non lavorano due ragazzi su tre, secondo il rapporto di Save the Children "Impossible 2022".

Un giovane che cerca lavoro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

LA PREALPINA

21-MAG-2022
da pag. 12 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Daniele Bellasio
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: 199000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

OCCUPAZIONE Livelli inferiori in confronto allo scorso anno

Lavoratori in aumento nel 2022

ROMA - L'occupazione dipendente è ancora su livelli lievemente inferiori rispetto alla seconda metà del 2021, dall'inizio dell'anno il saldo è positivo con 260.000 posti di lavoro in più. Dai minimi toccati nel 2020 con la crisi Covid sono state recuperate oltre un milione di posizioni lavorative e dai dati di gennaio-aprile 2022 - diffusi da ministero del Lavoro, Anpal e Banca d'Italia - emerge un primo segnale positivo di ripresa dei contratti a tempo indeterminato e del lavoro nel turismo. Intanto, la convention dei Giovani Imprenditori di Confartigianato rilancia l'allarme gap tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese con un rapporto «sui paradossi del mercato del lavoro»: ne emerge che «le aziende (dati 2021) hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green» da assumere; «Le imprese italiane faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata», dato stridente con una realtà in cui «nel frattempo (dati 2020) 1,1 milione di giovani under 35 non studia e non cerca occupazione e 40mila giovani tra 25 e 34 anni sono espatriati in cerca di lavoro». È «urgente cambiare passo nelle politiche giovanili», avverte il presidente dei giovani di Confartigianato, Davide Peli. I dati sull'occupazione indicano che tra gennaio ed aprile sono stati attivati 2.190.398 contratti mentre ne sono cessati 1.930.357: il saldo è positivo per 111.488 posti a tempo indeterminato e 160.196 a termine mentre i contratti di apprendistato si sono ridotti di 11.643 unità. La crescita non è omogenea: si riduce il contributo dell'industria, rallenta il comparto delle costruzioni con i nuovi contratti a marzo ed aprile «più che dimezzati rispetto al bimestre precedente», accelera il turismo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 7 %

22-MAG-2022
da pag. 11 / foglio 1

il Quotidiano del Sud
Edizione BASILICATA
Quotidiano - Dir. Resp.: Rocco Valenti
Tiratura: N.D. Diffusione: 719 Lettori: 44000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Diventa necessario migliorare il rapporto fra scuola e mondo del lavoro»

Giovani imprese pronte alla svolta

I lucani Gentile e Latorre alla Convention nazionale di Confartigianato

'Tocca a noi': è il chiaro messaggio lanciato dalla Convention nazionale dei Giovani Imprenditori di Confartigianato. «Un'assunzione di responsabilità ma anche una sollecitazione per nuove politiche che sostengano il talento e l'intraprendenza dei giovani - si legge in una nota.

«Il futuro è già oggi - ha detto il Presidente dei Giovani Imprenditori Davide Peli - quindi servono interventi immediati per ridurre il gap tra scuola e mondo del lavoro, investimenti per favorire il passaggio generazionale nelle imprese, sostegni per i giovani che si mettono in proprio soprattutto sul fronte dell'innovazione, della ricerca e dell'internazionalizzazione».

Un'edizione speciale quella della Convention 2022 perché ha segnato il ritorno in presenza dei giovani imprenditori che, in 150, hanno partecipato attivamente ai lavori, tra cui Vito Latorre Presidente Giovani Imprenditori Confartigianato Basilicata e la Delegata a Capitale umano e Cultura d'impresa di Confartigianato Rosa Gentile.

Un'edizione dinamica, interattiva e anticonvenzionale - si legge ancora nella nota - che ha mescolato confronto con le istituzioni e con il mondo dello sport e della musica.

Filo conduttore della Convention, la volontà dei giovani di dare il massimo per costruire il presente e il futuro delle proprie aziende, di mettere in campo tutti i valori artigiani che fanno grande il made in Italy nel mondo.

«I giovani ci sono. Il futuro è nostro e vogliamo prenderlo nelle nostre mani». Sono le parole del Presidente Davide Peli che ha ribadito la disponibilità dei giovani imprenditori e del Movimento a essere parte attiva e propositiva nei confronti delle istituzioni per costruire nuove politiche giovanili e per 'contaminare' altri giovani e sostenerli nel loro percorso imprenditoriale.

«Notevole la sfida per le imprese guidate da giovani, operanti - ha sottolineato Rosa Gentile - in un'era caratterizzata da turbolenza. Dall'analisi dei dati della rilevazione svolta dai nostri osservatori a inizio 2022 si evidenzia una maggior propensione da parte dei giovani imprenditori artigiani a reagire e a voler adottare cambiamenti per restare protagonisti del mercato di oggi e di domani. Le azioni di sviluppo verso cui sono maggiormente orientati – ha aggiunto - sono: l'attivazione di nuovi canali di vendita, la produzione di nuovi prodotti e l'offerta di nuovi servizi e il miglioramento della qualità del personale. Per favorire l'occupazione – ha aggiunto Latorre - è necessario migliorare il rapporto tra scuola e impresa. In Italia nel 2021 solo il 5,2% dei giovani italiani occupati under 30 è in percorsi di formazione».

Foto di gruppo alla Convention dei Giovani Imprenditori

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 32 %

21-MAG-2022
da pag. 6 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

GAP SCUOLA-LAVORO, «NON SI TROVANO 635MILA GIOVANI DA ASSUMERE»

In quattro mesi 260mila posti di lavoro in più

ROMA. L'occupazione dipendente è ancora su livelli lievemente inferiori rispetto alla seconda metà del 2021dall'inizio dell'anno il saldo è positivo con 260.000 posti di lavoro in più. Dai minimi toccati nel 2020 con la crisi Covid sono state recuperate oltre un milione di posizioni lavorative e dai dati di gennaio-aprile 2022 - diffusi da ministero del Lavoro, Anpal e Banca d'Italia - emerge un primos segnale positivo di ripresa dei contratti a tempo indeterminato e del lavoro nel turismo. Intanto, la convention dei Giovani Imprenditori di Confartigianato rilancia l'allarme gap tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese con un rapporto «sui paradossi del mercato del lavoro»: ne emerge che «le aziende (dati 2021) hanno difficoltà a trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila under 30 con competenze green» da assumere. «Le imprese italiane faticano a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata», dato stridente con una realtà in cui «nel frattempo (dati 2020) 1,1 milione di giovani under 35 non studia e non cerca occupazione e 40mila giovani tra 25 e 34 anni sono espatriati in cerca di lavoro».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 7 %

21-MAG-2022
da pag. 13 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 81185 Diffusione: 139752 Lettori: 732000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Da gennaio ad aprile 2022 creati 260mila posti di lavoro

Occupazione

I dati Bankitalia, Anpal, ministero del Lavoro poco al di sotto del 2019

Claudio Tucci

Nonostante l'andamento economico in frenata, il mercato del lavoro continua a viaggiare su numeri positivi. Nei primi quattro mesi dell'anno sono stati creati, al netto delle cessazioni, poco più di 260mila posti di lavoro, un valore appena inferiore a quello dello stesso periodo del 2019, si legge nella nota sull'occupazione diffusa ieri da ministero del Lavoro, Bankitalia, Anpal. Dal punto di minimo toccato tra il primo e il secondo trimestre del 2020, sono state aggiunte oltre un milione di posizioni lavorative.

In linea, con un ritmo assunzionale positivo, anche l'andamento delle "vacancies": sempre ieri l'Istat ha diffuso la stima preliminare sul tasso di posti vacanti. Ebbene, nel primo trimestre 2022, il dato destagionalizzato, per il totale delle imprese con dipendenti, si è attestato all'1,9% per il complesso delle attività economiche e al 2% e all'1,8%, rispettivamente, per l'industria e per i servizi. In particolare, rispetto al trimestre precedente, il tasso di posti vacanti ha segnato un decremento di 0,2 punti percentuali. Per le imprese con almeno 10 dipendenti, il tasso di posti vacanti è pari all'1,7%, sintesi di una diminuzione nei servizi (-0,3 punti percentuali) e di una sostanziale stabilità nell'industria. Questi dati vanno letti pure alla luce di uno zoccolo duro di "mismatch": anche Confartigianato, ieri, ha lanciato l'allarme sulla difficoltà di trovare 295mila under 30 con competenze digitali e 341mila con competenze green, evidenziando come ormai le imprese fatichino a trovare il 52% della necessaria manodopera qualificata.

Tornando alla fotografia Lavoro-Bankitalia-Anpal, il saldo positivo di 260.041 unità è dovuto a +111.488 posti a tempo indeterminato (oltre il 40%), +160.196 a termine mentre gli apprendistati si sono ridotti di 11.643 unità.

Il punto, e qui iniziano a vedersi le difficoltà che partono da metà 2021, ora aggravate dalla guerra in Ucraina, è che la crescita di occupati non è omogenea tra settori: negli ultimi mesi si è ridotto il contributo dell'industria in senso stretto, settore nel quale l'occupazione è ancora inferiore rispetto a quanto si sarebbe verificato se nel periodo 2020-21 la creazione di posizioni lavorative avesse seguito la traiettoria del biennio precedente. Nel comparto delle costruzioni in marzo e aprile si sono manifestati rallentamenti e i nuovi contratti attivati, al netto delle cessazioni, si sono più che dimezzati rispetto al bimestre precedente. Ha invece accelerato il turismo, con il miglioramento della pandemia e il graduale allentamento delle restrizioni sanitarie.

Le imprese ad alto consumo di energia hanno aggiustato l'input di lavoro riducendo le ore lavorate, con più cig. Il numero delle cessazioni si è ormai assestato sui livelli del 2019. Le dimissioni, che in marzo e aprile sono rimaste sostenute, si spiegano con le transizioni di lavoratori tra un'impresa e un'altra, in contesto ancora dinamico del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato: mancano 295mila esperti digitali under 30 e 342mila esperti di ecologia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1992 - T.1739

Superficie 13 %